

Adorazione Eucaristica

Giovedì 8 febbraio 2024

Vangelo della VI dom. T.O.



Preghiamo per tutti i malati

✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

🎵 **Canto di esposizione e offerta dell'incenso**

E sono solo un uomo (Libretto rosso n° 90)

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: **E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo** (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

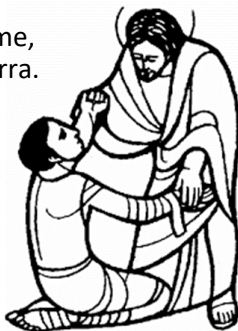
❖ **PREGHIERA SALMICA dal salmo 84 (85)**

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra. Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracteranno il cammino.



Gloria al Padre e al Figlio.....

🎵 *Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra; Così ogni mia parola non ritornerà a me senza operare quanto desidero, senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia parola, ogni mia parola.*

❖ **Dal Vangelo secondo Marco (1, 40 – 45)**

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

1L. Un lebbroso cammina diritto verso di lui. Gesù non si scansa, non mostra paura. Si ferma addosso al dolore e ascolta. Davanti al contagioso, all'impuro, un cadavere che cammina, che non si deve toccare, uno scarto

buttato fuori, Gesù prova «compassione». Il Vangelo usa un termine di una carica infinita, che indica un crampo nel ventre, un morso nelle viscere, una ribellione fisica: no, non voglio; basta dolore!

Gesù prova compassione, allunga la mano e tocca. Nel Vangelo ogni volta che Gesù si commuove, tocca. Tocca l'intoccabile, toccando ama, amando lo guarisce. Dio non guarisce con un decreto, ma con una carezza. La risposta di Gesù al «se vuoi» del lebbroso, è diretta e semplice, una parola ultima e immensa sul cuore di Dio: «Lo voglio: guarisci!». Me lo ripeto, con emozione, fiducia, forza: eternamente Dio altro non vuole che figli guariti. È la bella notizia, un Dio che fa grazia, che risana la vita, senza mettere clausole. Che adesso lotta con me contro ogni mio male, rinnovando goccia a goccia la vita, stella a stella la notte.

E lo mandò via, con tono severo, ordinandogli di non dire niente. Perché Gesù non compie miracoli per qualche altro fine, per fare adepti o per avere successo, neppure per convertire qualcuno. Lui guarisce il lebbroso perché torni integro, perché sia restituito alla sua piena umanità e alla gioia degli abbracci. Come suonano forti e attuali queste parole in tempo di pandemia! Quanti uomini e donne, pieni di Vangelo, hanno fatto come Gesù e sono andati dai lebbrosi del nostro tempo: rifugiati, senza fissa dimora, tossici, prostitute. Li hanno toccati, un gesto di affetto, un sorriso, e molti di questi, e sono migliaia e migliaia, sono letteralmente guariti dal loro male, e sono diventati a loro volta guaritori. Prendere il Vangelo sul serio ha dentro una potenza che cambia il mondo.

Tu che sei isolato, evitato, rifiutato, respinto, tu che gli uomini non vedono, non vogliono vedere, tu lebbroso, sei mio fratello.

Gesù ti ha toccato, ti ha amato, ti ha guarito. In te, lebbroso, io vedo lui, il mio Dio.

Tu, lebbra, sei nemica degli uomini. sei il fetore del nostro disprezzo,

tu sveli l'orgoglio che ci consuma, riveli il putridume delle nostre ipocrisie, manifesti l'isolamento dei nostri cuori.

In te, Gesù ha visto il peccato, che isola, che corrompe, che corrode, che manda cattivo odore.

Tu, lebbra, mia nemica.

Tu, lebbroso, mio fratello.

(Roul Follereau)

🎵 **CANTO: TUTTO E' POSSIBILE**

Questo è il luogo che Dio ha scelto per te
Questo è il tempo pensato per te
Quella che vedi è la strada che Lui tratterà
Quello che senti, l'amore che mai finirà

**E andremo e annunceremo che
In Lui tutto è possibile**

**E andremo e annunceremo che
Nulla ci può vincere**

**Perché abbiamo udito le sue parole
Perché abbiamo veduto vite cambiare
Perché abbiamo visto l'amore vincere
Sì, abbiamo visto l'amore vincere**

Questo è il momento che Dio ha atteso per te
Questo è il sogno che ha fatto su te
Quella che vedi è la strada tracciata per te
Quello che senti, l'amore che ti accompagnerà

2L: Dal Messaggio di papa Francesco per la 32^a Giornata mondiale del Malato: Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano, alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre. Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo. A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi. In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo e dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione. Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo!

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te Deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.



Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ Preghiera di invocazione e intercessione

Ripetiamo: **Salvaci, Signore!**

4L Nella tua misericordia
Da ogni male e da ogni peccato
Dalla malattia e dalla solitudine
Dall'indifferenza e dalla durezza di cuore
Dalle insidie del diavolo
Dall'odio, dalla guerra e dalla violenza
Dalla malvagità e dall'ingiustizia
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua adorabile nascita
Per il tuo santo battesimo
Per il tuo digiuno nel deserto
Per la tua passione e la tua croce
Per la tua morte e sepoltura
Per la tua santa risurrezione
Per la tua gloriosa ascensione
Per il dono dello Spirito Santo
Per la tua venuta nella gloria

Padre Nostro

♪ Canto: RESTO CON TE

Seme gettato nel mondo Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore Vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.
**Io lo so che Tu sfidi la mia morte,
io lo so che Tu abiti il mio buio,
nell'attesa del giorno che verrà...resto con te.**
Nube di mandorlo in fiore Dentro gli inverni del cuore È
questo pane che tu ci dai. Vena di cielo profondo
Dentro le notti del mondo è questo vino Che tu ci dai.

Preghiamo Padre, ricco di misericordia, guarda le nostre ferite, risana i cuori afflitti e guida i nostri passi. Fa' che nella sofferenza non ci sentiamo soli, che qualcuno prenda le nostre mani e ci doni quella pace che, attraverso Cristo, viene da Te. Facci respirare già su questa terra, per il dono dello Spirito Santo, quell'aria di cielo che un giorno godremo con Te. Amen.

Benedizione Eucaristica

♪ Canto: CANTO dei 3 giovani

RIT. Noi loderemo il Signor, canteremo il Suo amor
che durerà per sempre. Noi loderemo il Signor,
canteremo il Suo amor che durerà per sempre